
Disegno di Legge

“Istituzione e disciplina delle zone di commercio nei centri storici” - Disposizioni per la tutela e la valorizzazione delle attività commerciali negli ambiti di interesse storico, culturale e paesaggistico dei centri storici -

Contributo di FaròArte

ai lavori della X^a Commissione Parlamentare della Camera dei Deputati
con un approccio strategico e innovativo, volto a rafforzare le potenzialità delle attività
artigianali e creative, sia tradizionali che innovative, all'interno delle aree interessate.

ANALISI DELLO SCENARIO

La visione propositiva di FaròArte matura dall'osservazione di **due fenomeni** contestualizzabili:

- la **desertificazione** dei **centri storici minori** e dei **piccoli borghi storici**
- e
- la crescente **pressione turistica** nei **centri storici maggiori**

con progressive **involutive trasformazioni** del **tessuto economico e sociale** di ambedue le realtà, rappresentate anche dalla:

- **dispersione del capitale umano** detentore di **saperi e competenze**;
- **deimprenditorializzazione** delle **micro-attività**;
- **penalizzazione** nella **percezione** diffusa del **patrimonio materiale e immateriale contemporaneo**;
- **svalutazione identitaria** delle **comunità** e dei **territori**.

Tali gravi **criticità** impongono l'**urgente** avvio di nuove significative **sfide** finalizzate all'irrinunciabile **salvaguardia** del **patrimonio storico-culturale**, come al perseguimento di rinnovati **equilibri** tra **modelli organizzativi**, **tutela** e **dinamiche di mercato**.

La **regolamentazione commerciale** di tali aree urbane negli **ultimi decenni** si è evoluta attraverso un **complesso quadro normativo** che si può ricondurre a **3 principali fasi**:

- un primo approccio di **controllo** congiunto tra **urbanistica** e **commercio**,
- seguito da **politiche di liberalizzazione**
- e, infine, da **strumenti di regolamentazione** più articolati e selettivi.

Tutti questi specifici **strumenti normativi** non hanno prodotto **risultati** efficaci ai fini della **tutela del patrimonio**, rispetto agli effetti predominanti delle **trasformazioni** generate da iniziative altamente competitive, prevalentemente fondate sulla **liberalizzazione del mercato** e dai conseguenti processi di **Gentrificazione** o desertificazione dei centri storici.

La risposta a tale contesto, considerando la necessità di **tutela** dello straordinario **valore ecosistemico ambientale e antropico**, ma al contempo di **rigenerazione valoriale** dei “**paesaggi culturali viventi**” - come definiti dall'UNESCO - rappresentati dai **centri storici**, deve assumere **carattere di visione strategica** in grado, non solo di **contrastare i fenomeni degenerativi**, ma soprattutto di **delineare nuove opportunità** attualizzate per **promuovere lo sviluppo socio-economico-culturale** e, quindi, il recupero **identitario** delle Comunità.

FaròArte

A tal fine, FaròArte sottopone alcune tematiche chiave:

A) Definizione e riconoscimento degli “Hub CreArtigianali”

Si suggerisce di introdurre la definizione del **modello organizzativo** di “**Hub CreArtigianale**”, quale **spazio multifunzionale** in grado di **aggregare e connettere attività artigianali storiche, profili creativi e pratiche tecniche innovative** (es. *digitalizzazione, fablab, tecnologie, ...*) da localizzare in **Luoghi pubblici**, anche **dismessi da riqualificare**.

Gli “Hub CreArtigianali” dovrebbero essere riconosciuti ufficialmente come “**luoghi di valorizzazione sociale, culturale ed economica**”, con specifiche **deroghe e facilitazioni amministrative**, nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio.

Lo **sviluppo territoriale** di “Hub CreArtigianali” può rappresentare una risposta efficace alla **rigenerazione** attesa, favorendo l’integrazione attrattiva tra **attività tradizionali e pratiche innovative**, evolvendo l’attuale **fragilità competitiva** dell’impresa individuale.

Al riguardo, suggeriamo attenzione a due esempi di particolare interesse: lo “Smart Village” di Trivigno in Basilicata e il Progetto “RemoteWork Hubs” in Piemonte.

B) Quadro normativo flessibile e dinamico

È auspicabile adottare **strumenti di regolamentazione modulare** che consentano di adattare le norme alle caratteristiche peculiari di ogni Hub, prevedendo meccanismi di **monitoraggio e revisione ex post** per garantire un equilibrio tra **tutela e innovazione**.

La normativa deve essere in grado di rispondere alle **evoluzioni** rapide del **contesto economico e tecnologico**, sostenendo **pratiche artigianali** che integrino **tradizione e innovazione**, come la digitalizzazione e l’uso di tecnologie.

C) Incentivi e facilitazioni

Prevedere **agevolazioni fiscali, contributive ed amministrative** per le attività creative ed artigianali insediate negli Hub, con particolare attenzione a quelle che integrano **tecnologie innovative e pratiche sostenibili**.

Promuovere **bandi e programmi** di finanziamento dedicati alla **digitalizzazione**, alla **formazione** ed alla **sperimentazione** di nuovi modelli di lavoro.

Questa strategia si inserisce nel quadro delle **politiche europee e nazionali** volte a supportare l’**artigianato creativo e innovativo**, che rappresenta un elemento centrale per la **rigenerazione sostenibile ed identitaria dei centri storici**.

D) Valorizzazione dell’Artigianato creativo e innovativo

Favorire l’integrazione tra **arti tradizionali e pratiche digitali**, incentivando la creazione di **laboratori di innovazione artigianale** all’interno degli Hub, con spazi dedicati alla **sperimentazione**, alla **formazione** e alla **promozione di prodotti culturali e artistici**.

Tale approccio è coerente con le **tendenze europee** che evidenziano come la **tutela e la valorizzazione delle attività artigianali**, anche attraverso strumenti di **classificazione e qualificazione**, siano fondamentali per mantenere l’**identità storica e culturale**, favorendo al contempo lo sviluppo competitivo di un’**artigianato di alta qualità, creativo e digitalizzato**.

E) Regolamentazione e tutela degli spazi pubblici e privati

Definire norme chiare per l'uso degli spazi all'interno degli Hub, garantendo **compatibilità** con la **tutela del patrimonio** e la **vivibilità urbana**, coinvolgendo attivamente le **comunità di artigiani**, di **residenti** e **visitatori** in un processo responsabile di **gestione partecipata** e condivisa.

La **regolamentazione** deve rispettare i **principi di proporzionalità** e non discriminazione, tenendo conto delle **peculiarità di ogni centro storico** e delle esigenze di tutela del **patrimonio culturale e paesaggistico**.

F) Sostegno alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico

Integrare nelle norme specifici criteri di **tutela** per le **pratiche artigianali**, assicurando la **compatibilità** tra pratiche innovative e **valori storici e culturali del centro storico**.

Promuovere **iniziative di formazione** e **sensibilizzazione** rivolte agli **artigiani** e alle **comunità locali**.

Questa strategia si inserisce nel quadro più ampio dell'evoluzione normativa che ha visto negli ultimi decenni un progressivo spostamento dalla **mera regolamentazione dell'accesso al mercato** verso interventi di **regolazione delle pratiche di esercizio e comportamento**, attraverso **modelli selettivi ex ante** e **regolativi ex post**, come illustrato nelle analisi europee e italiane.

In conclusione, FaròArte ritiene che l'adozione di un quadro normativo aperto, flessibile e orientato all'innovazione possa rappresentare un elemento strategico per la **rigenerazione sostenibile dei centri storici** maggiori come dei minori e dei piccoli borghi storici, **rafforzando l'identità culturale** e **promuovendo lo sviluppo economico locale**, come dimostrano già alcune realtà di interesse, quali lo "Smart Village" di Trivigno in Basilicata e il Progetto "RemoteWork Hubs" in Piemonte.

La proposta di FaròArte mira a favorire un'armoniosa **coesistenza generativa tra tradizione e innovazione**, valorizzando le **potenzialità delle attività artigianali e creative** come strumenti di **rigenerazione urbana, culturale e sociale**.

SINTESI NORMATIVA

Proposte integrative evidenziate in giallo

Art.1 - Ambito di applicazione e finalità

1. La presente legge, al fine di salvaguardare i caratteri tradizionali dei centri storici dal rischio di degrado e di incuria **e di rilanciarne le potenzialità identitarie**, detta disposizioni per la valorizzazione della qualità e delle tradizioni degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa, **nonché delle attività artigianali artistiche e creative, tipiche e tradizionali**.

2. In conformità ai principi contenuti nella direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, e al decreto legislativo 26 marzo 2010, n.59, la presente legge prevede misure a tutela della qualità delle attività commerciali **e artigianali** ubicate in zone all'interno dei centri storici, a garanzia degli obiettivi di interesse generale di tutela dell'ambiente e dei consumatori e della conservazione del patrimonio nazionale storico, artistico e culturale.

FaròArte

Art.2 - Regolamento del commercio e dell'artigianato nei centri storici

1. Al fine di coniugare la promozione e valorizzazione delle attività commerciali e artigianali, con la tutela rigenerativa dell'ambiente urbano e dei valori storico culturale che lo connotano, i Comuni, sentite le organizzazioni delle imprese del commercio e dell'artigianato, dei consumatori, nonché le associazioni territoriali riconosciute, che presentino proposte coerenti con i principi di tutela rigenerativa dell'ambiente urbano e dei valori storico-culturali che lo connotano, possono individuare all'interno del centro storico ovvero nel borgo storico - sulla base dei criteri e dei requisiti di cui all'art.3 - ove sono applicabili:

a. peculiari prescrizioni per regolare l'esercizio delle attività commerciali e artigianali secondo le modalità dell'articolo 4.

b. "luoghi di valorizzazione sociale, culturale ed economica", con specifiche deroghe e facilitazioni amministrative, nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio.

2. Negli ambiti di cui al comma 1, i Comuni possono altresì vietare l'esercizio di determinate attività commerciali e artigianali quando sono incompatibili con le esigenze di tutela dei valori ambientali e urbanistici e del patrimonio culturale, nonché relativi alla sicurezza e alla salute pubblica.

Art.3 - Criteri per l'individuazione degli ambiti territoriali nel centro storico

1. Gli ambiti territoriali di cui all'articolo 2 sono individuati sulla base di almeno uno dei seguenti criteri:

a) l'esistenza di testimonianze di valore storico e artistico o di zone iconiche;

b) la presenza di luoghi storici del commercio o di botteghe artigiane che presentano particolare rilevanza e importanza sotto il profilo storico, culturale e commerciale;

c) la presenza di aree di interesse paesaggistico, culturale o di particolare interesse turistico, religioso, enogastronomico.

Art.4 - Disciplina commerciale specifica per gli ambiti

Negli ambiti di cui all'articolo 3 i Comuni possono adottare prescrizioni relative a:

a) tipologie commerciali e artigianali consentite;

b) distanze minime da rispettare tra gli esercizi commerciali e artigianali per l'apertura e in caso di trasferimento di attività;

c) orari di apertura al pubblico;

d) riqualificazione di luoghi di proprietà pubblica da destinare a progetti integrati di cooperazione per la gestione di spazi multifunzionali di aggregazione e connessione di attività artigianali storiche, di profili creativi del territorio e di pratiche tecniche innovative, definiti "Hub CreArtigianali" e riconosciuti quali "luoghi di valorizzazione sociale, culturale ed economica" per la promozione identitaria della comunità e del territorio.